

Forlì

SANITÀ: GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA



A sinistra il direttore della Prevenzione oncologica dell'Ausl, Fabio Falcini. Sotto, una veduta dall'alto dell'ospedale Morgagni Pierantoni FOTO FABIO BLACO

Tumori, screening saltati per Covid

«Recupereremo migliaia di visite»

Il direttore della Prevenzione oncologica dell'Ausl, Fabio Falcini: «Entro inizio luglio le prestazioni rinviate. Sfrutteremo i sabato mattina e prolungheremo gli orari»

FORLÌ

«Siamo in un'area fortunata. In Romagna la parte terapeutica non è mai venuta meno», dice il direttore della Prevenzione oncologica dell'Ausl, Fabio Falcini. Quel che è saltata invece, in quasi tre mesi di lockdown, è l'attività di screening per la prevenzione dei tumori a utero, colon e mammella. Un aspetto fondamentale della lotta al cancro. «Già, perché è così che cerchiamo di anticipare la diagnosi per stroncare lesioni precancerose o tumori molto piccoli».

Quasi impossibile fare un conto esatto, ma indicativamente sono circa 6mila le visite annullate in questi mesi di emergenza Covid sul fronte della prevenzione. Cancellate? No. Tutte da recuperare. E l'obiettivo dell'Ausl è accorciare i tempi nelle prossime settimane per

rimettersi in pari. «Siamo già ripartiti con gli inviti cercando di riprogrammare con criterio le prestazioni di screening saltate in modo da non trovarci con assembramenti negli ambulatori - spiega Falcini -. Al massimo entro l'inizio di luglio contiamo di recuperare quelle sospese durante il lockdown in modo da poter poi proseguire con le liste e rimetterci pienamente in pari entro la fine dell'anno».

Un compito difficile per il quale la Prevenzione oncologica dell'Ausl si sta attrezzando. «Abbiamo aumentato il numero degli ambulatori e attendiamo un po' di personale in più. Aumenteremo le ore - continua Falcini -. I nostri piani di rientro prevedono che non ci possa essere un ulteriore ritardo. Questo è quello che ci ha chiesto la Regione e ognuno ha presentato un piano di "rientro" sfruttando i sabato mattina e prolungando il proprio orario di servizio».

Si tratta, precisano dalla Prevenzione oncologica, di un ritardo comunque non grave «perché in due mesi la crescita di un tumore è accettabile e non si arriva a situazioni irreversibili e drammatiche».

«Come ho detto, la Romagna è stata fortunata. Collegi di altri ospedali italiani mi hanno raccontato che il personale di oncologia in alcune realtà durante l'emergenza Covid è stato smembrato. Ci sono strutture che hanno bloccato tutto ma da noi non è successo. Noi abbiamo continuato a lavorare: in questi mesi le persone che avevano anche solo un dubbio o un sintomo hanno sempre ricevuto una risposta. I dati dell'attività chirurgica sulla mam-

mella confermano ad esempio che non c'è stato nessun calo negli interventi».

L'emergenza Covid ha dettato nuove regole anche per il reparto dove le condizioni dei pazienti sono sempre molto delicate. «Non esiste più un paziente oncologico che non faccia un tampone prima di fare la terapia - spiega ancora Falcini -. Il coronavirus ha la sfortuna di causare, tra le complicanze, la riduzione di globuli bianchi. Quindi è fondamentale sincerarsi prima di procedere. La conseguenza, peraltro, è che in reparto non c'è alcun pericolo Covid».



Mascherine gratuite in arrivo per le famiglie in difficoltà

FORLÌ

Mascherine, guanti, laptop e termoscanner in arrivo per i 40 Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna. Il materiale, che sarà consegnato nei prossimi giorni, è stato acquistato con risorse europee per sostenere i nuclei famigliari più svantaggiati su decisione del Dipartimento politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Si tratta nel dettaglio di 129 laptop, 3.455 saturimetri, 86 termoscanner, 23.035 Mascherine e 13.821 guanti. La Regione ha deciso di inviare il materiale direttamente ai servizi, proponendo un riparto sulla popolazione zero-17 anni benefi-



ciaria delle attività.

«La distribuzione di questo materiale sanitario - spiega la vicepresidente della Regione, Elly Schlein - è un passo importante in questa fase di riapertura graduale dei centri, che dobbiamo ringraziare per il grande lavoro svolto durante i mesi dell'em-

genza e per la capacità di reagire con tempestività e creatività. Spostando la gran parte dei servizi online, hanno continuato a garantire il loro sostegno alle famiglie, che da parte loro hanno dimostrato una grande voglia di partecipazione e sono state molto attive nel seguire le attività e usufruire delle proposte offerte dagli operatori dei centri».

Il sito web e le newsletter territoriali curate dai singoli centri, continua Schlein, «sono stati un efficace strumento di diffusione di informazioni durante l'emergenza Covid. Nonostante le distanze, le famiglie non si sono sentite abbandonate e la relazione con loro è stata mantenuta o creata con nuove modalità».

UN'ATTIVITÀ CORPOSA

Le visite da recuperare nell'ambito della prevenzione di tumori a colon, utero e mammella sono circa 6mila

ASSISTENZA GARANTITA

«In questi mesi le persone che avevano anche solo un dubbio o un sintomo hanno sempre ricevuto una risposta»